

Domenica 3 ottobre XXVII Domenica del Tempo Ordinario Anno B



Vangelo Mc 10, 2-16

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla". Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto". A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio".

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Commento a cura di Don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Gesù si trova ancora in viaggio verso Gerusalemme. Accadono due cose: gli viene posta una domanda sul divorzio; si avvicinano dei bambini e lui li indica come immagine di chi ha le caratteristiche per entrare nel Regno di Dio. Questa pagina è complessa e piena di sofferenza, occorre molto rispetto e delicatezza nell'affrontare questo tema. Gesù viene interrogato come a scuola a proposito dell'interpretazione della Legge di Mosè.

Come mai chiedono a Gesù se sia lecito o no allontanare la moglie, in caso di litigi gravi? Gesù ha ben presente la modalità del ripudio, profondamente ingiusta prima di tutto perché, allora, era una possibilità solo per l'uomo. Gesù richiama l'inizio del racconto di Genesi, quando Dio Creatore dona vita a tutto ciò che esiste e mette nel cuore dell'uomo e della donna la capacità di amare e vivere in unità: l'amore precede ogni cosa, anche la sacra Legge, perché questo rispetta il progetto di Dio. La Legge allora non è tradita o interpretata male da Gesù, ma anzi viene portata al significato originale: bisogna radicarsi in profondità come le radici di un grosso albero secolare. I progetti di Dio sono sempre grandi e fanno crescere le persone fino al punto di sentirsi accolte nel Regno dei Cieli. Ci sono i bambini che Gesù non allontana mai; si lascia toccare ed avvicinare da loro: con parole e gesti Gesù ci dice di non separare ciò che Dio ha unito e ci invita ad avere l'atteggiamento di chi si lascia guidare dalla bontà e tenerezza di Dio.